



Valle d'Itria

Medee a confronto (e il «Barbiere» a Borgo Egnazia)

Un incontro tra Medee oggi al Festival della Valle d'Itria. Il «Concerto del sorbetto» di questo pomeriggio mette a confronto le Medee di Cherubini, Mercadante e Pacini con quella di Mayr: nel chiostro di San Domenico, alle 17, si esibiranno i giovani dell'Accademia del Belcanto «Rodolfo Celletti». Il

mito rivivrà dunque attraverso le voci dei soprano Benedetta Bagnara e Roberta Mantenga, Nozomi Kato e Lorenzo Caltagirone, rispettivamente mezzosoprano e tenore, accompagnati al pianoforte da Kayoko Ikeda. In serata, alle 21, i giovani dell'Accademia del Belcanto si confronteranno nuovamente



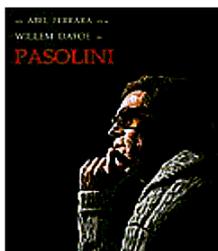
con il capolavoro di Gioachino Rossini. Dopo Martina Franca e Matera, il barbiere di Siviglia, su riduzione drammaturgica di Cecilia Logorjo, arriva a Borgo Egnazia, Savellettri di Fasano, a pochi passi dalle rive dell'Adriatico e alle pendici della valle d'Itria. (m. ven.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Grandi schermi

Abel Ferrara al **Finibus Terrae**, poi Sudestival e Cinema del reale

Stasera in Puglia sono in programma tre appuntamenti con il cinema tra Monopoli, Fasano e Specchia, in **Salento**. Nella Selva di Fasano, in via Toledo, per la penultima giornata del festival «**Salento Finibus Terrae**», alle 21 sarà proiettato il film **Pasolini** di Abel Ferrara alla presenza del regista (ingresso libero, il film è vietato ai minori di 14 anni, info salentofinibusterrae.com). In piazza Palmieri, nel centro storico di Monopoli, si terrà la Notte bianca del cinema, evento conclusivo del «Sudestival» (rassegna svoltasi nel marzo scorso). Dalle 21 alle 3 del mattino saranno proiettati i film



vincitori: *Noi siamo Francesco* di Guendalina Zampagni (presente la regista), *Fango e gloria* di Leonardo Tiberi (ore 23, con lo sceneggiatore Salvatore De Mola) e *Perez* di Leonardo De Angelis (all'1, con il regista); ingresso libero, info sudestival.org. A Specchia, infine, oggi si conclude la dodicesima edizione della «Festa di Cinema del Reale», che si svolge nel Castello Risolo. Il programma dell'ultima giornata prevede 16 appuntamenti, dalla colazione con gli artisti alle 9.30 fino al concerto all'alba: nel mezzo laboratori, proiezioni di documentari e cortometraggi, uno spettacolo con Dario Manfredini (alle 22.15) e la cerimonia di premiazione (a mezzanotte). Info cinemadelreale.it. (tu. fo.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Info

Il festival «Il teatro o è civile (o non è)» di Molfetta ospita oggi Fabrizio Gifuni in *Ragazzi di vita* di Pier Paolo Pasolini. Lo spettacolo va in scena alle 20.30 in piazza delle Erbe (ingresso libero, non si potrà accedere a spettacolo iniziato). Dopo «*Na specie de cadavere lunghissimo*» - spettacolo culto con la regia di Giuseppe Bertolucci - Gifuni torna a rendere omaggio a uno degli autori e pensatori cardine del Novecento italiano.

Teatro

A Molfetta Fabrizio Gifuni presenta la sua lettura drammatizzata del primo romanzo di uno degli autori più importanti del Novecento italiano «Il suo lavoro sulla lingua è fondamentale, tanto più per un attore»

RAGAZZI DI VITA

«IL PASOLINI PIÙ BELLO»

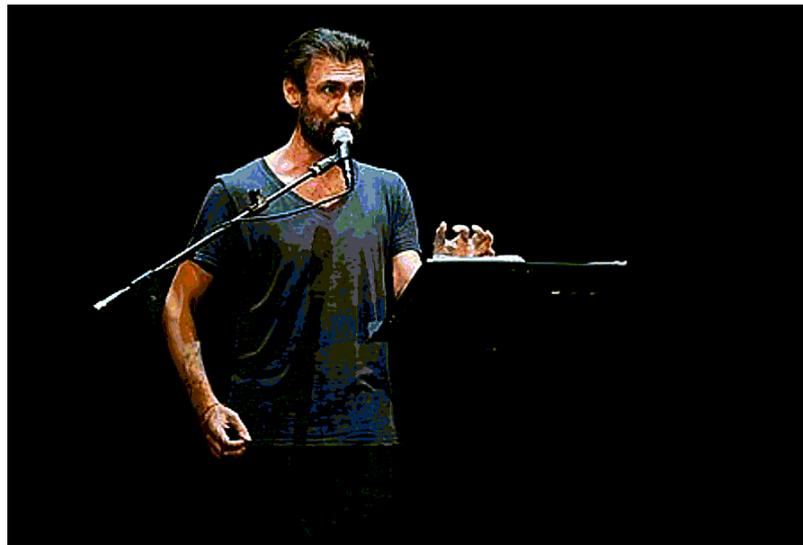
Dopo dieci anni di assenza dai palcoscenici pugliesi, Fabrizio Gifuni torna su invito del Comune di Molfetta per la prima edizione del festival «Il teatro o è civile (o non è)». Questa sera l'attore romano, che ha appena finito di girare la sua parte per il nuovo film di Marco Bellocchio, tratto dal romanzo *Fai bei sogni* di Marco Gramellini, porterà in piazza delle Erbe la magia delle parole di Pier Paolo Pasolini. Settanta minuti di spettacolo dedicato a *Ragazzi di vita*, il romanzo che fece scandalo nel 1955. Una prima regionale dopo le tre tappe a Roma, Torino e Milano. Dopo *Questa specie di cadavere lunghissimo* (portato in scena ai Cantieri Koreja di Lecce nel 2006) Gifuni si misura di nuovo con il mondo delle borgate romane.

Perché la scelta ricade su «Ragazzi di vita»?

«È il primo romanzo di Pasolini e per me resta la sua opera più bella, perché mi sembra che sia rimasta intatta all'usura del tempo. *Ragazzi di vita*, pur essendo ambientato in un'epoca distante, nel secondo dopoguerra e in quelle periferie romane che non esistono più, mantiene una purezza cristallina e un grande fascino».

Come è nato il progetto teatrale?

«La scorsa estate per Emons ho registrato un audiolibro di 9 ore e 40, per la scena ho estratto cinque blocchi per un'ora e un quarto di lettura, cercando di restituire l'arco narrativo del



romanzo. La scelta di queste pagine è dovuta esclusivamente ad un principio di piacere. La lettura ad alta voce, secondo me, per alcune opere letterarie, apre le maglie della scrittura a una compressione maggiore. Le parole depositate sui libri da poeti e scrittori provengono da corpi, leggerle significa permettergli di fare un percorso al contrario, di ritornare nella loro sede naturale: il corpo».

Possiamo definire lo spettacolo un reading?

«Si tratta di una lettura, ma io non amo le definizioni; dove c'è un'azione performativa o un corpo in scena, è superfluo domandarsi a cosa abbiamo assistito, l'importante è il campo magnetico che si crea tra il corpo dell'attore e quello degli spettatori. Credo nell'aspetto rituale del teatro, in quella mimesi di cui parlava un grande maestro come Orazio Costa, che ha insegnato a lungo anche a Barbi».

Gadda prima e ora Pasolini

L'assente Fabrizio Gifuni mancava da una decina d'anni dai palcoscenici pugliesi

ni, continua così la sua avventura linguistica?

«Gadda e Pasolini sono due officine sempre aperte per me, non è un caso che siano due autori che in maniera diversa abbiano fatto un lavoro decisivo sul corpo della lingua italiana. Ne parlavo con Ronconi nelle prove di *Lehman*, è imprescindibile per un attore confrontarsi con la propria lingua».

Michela Ventrella

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un cartellone che copre tutta l'estate in tutta la regione

I tredici festival targati Arci, dalla musica al fumetto

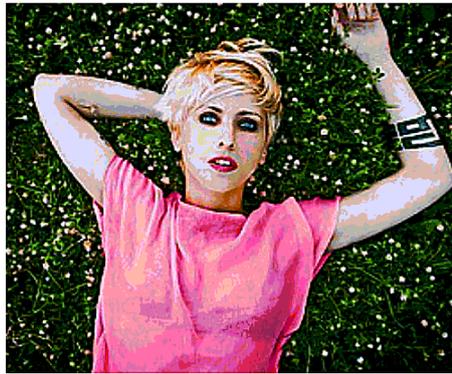
A I via l'edizione 2015 dei Festival targati Arci in Puglia. Tredici esperienze, che toccano tutte le sei province pugliesi, durante le quali la musica dal vivo incontra il teatro, la ricerca culturale, l'enogastronomia, lo sport. La memoria, la donna, la tutela del territorio, le radici, sono solo alcuni dei temi che caratterizzeranno gli eventi del cartellone dei Circoli Arci.

Culture dal basso, le definisce il Presidente Regionale Arci della Puglia Davide Giove, che afferma: «I nostri circoli confermano la straordinaria capacità di compiere anche nel 2015 una difficilissima, funambolica alchimia: coniugare solidi indi-

rizzi di direzione artistica con il coinvolgimento di tanti cittadini nell'ideazione, nell'organizzazione e nella realizzazione di un cartellone di cui essere orgogliosi». Nell'epoca dei tagli, nessuno riesce a tagliarci l'entusiasmo!

Tanti gli artisti coinvolti a partire dalla quinta edizione di «Saperi e Sapori» di Valenzano, in luglio, sino al sesto Murgifest di settembre a Santeramo, tra cui U' Papun, Marzia Stano in arte Una, Le Rivoltelle, Roberto Dellera, Tricarico, il Pan del Diavolo, A Toys Orchestra.

«Non presentiamo degli eventi episodici - spiega il responsabile Cultura di Arci Puglia, Giampiero Tortora - ma



un cartellone realizzato da chi si mette in gioco con continuità negli anni e durante tutto l'anno. Spesso questi festival sono la punta di diamante di un percorso che coinvolge i nostri tesserati da un'edizione all'altra».

Se per la «Notte della Rivolta» di Sava sarà la prima edizione, «Torre dei Giganti» a Monte Sant'Angelo giunge alla diciannovesima; mentre le «Strade del Griko» invadono per la decima volta la Grecia salentina.

Una

Tra gli artisti impegnati nel circuito dei Festival Arci c'è anche la cantautrice rock pugliese Marzia Stano, in arte Una

na, così come «Terre de U' Munchicchie» di Ginosa, che quest'anno si gemella con i comuni di Tricarico e Aliano e con l'Arci della Basilicata attraverso le figure di Scotellaro, Levi e De Martino.

Dal fumetto protagonista al Comix di Crispiano al Rock di Gioia del Colle, dagli spazi del **Salento Fun Park** di Mesagne alle strade e alle piazze di «Cchiù Fa Notte e cchiù fa forte» di San Marco in Lamis, dalle «Distorsioni Sonore» di Acquaviva delle Fonti alle «Visioni Collettive» di Palagianello, passando per l'immane «Festa della Musica» di Barletta, ci sarà tutto ciò di cui c'è bisogno per un'estate di cultura, aggregazione e tutela del diritto statutariamente molto importante per Arci: il diritto alla felicità.